



Venite in disparte... e riposatevi un po' (Mc 6,31)

Gesù ha mandato i suoi amici in missione ("in uscita", direbbe papa Francesco). Quando ritornano, essi

raccontano a Gesù la loro esperienza. Pur nel modo asciutto del procedere di Marco, il testo lascia immaginare la gioia del ritrovarsi, la meraviglia nel raccontare e nell'ascoltare le grandi cose compiute dagli amici, l'entusiasmo crescente del gruppo di sentire la soddisfazione del Maestro.

Gesù, finalmente, sembra anche sentire il bisogno di un momento di riposo per i suoi discepoli e per sé, un momento di tregua per godersi l'intimità dei suoi. Ed ecco che Marco narra del viaggio verso il luogo dello sperato riposo. Da una parte il dislocarsi si rende necessario per poter annunciare e guarire, dall'altra rende necessario creare e trovare un luogo in cui ritrovarsi e riposare insieme.

È bello vedere che per potersi ritrovare insieme occorre andare "altrove". E quell'altrove sembra impossibile perché la folla lo trova. E il luogo del riposo diventa il luogo dell'incontro. E dal momento in cui Gesù vede la folla nasce in lui la compassione. Il luogo del riposo diventa per Gesù, e per gli apostoli che si ricorderanno la lezione, il luogo della relazione autentica, che nasce dalla compassione. Questa non è una lacrimosa commozione, ma è una forte passione che muove all'azione.

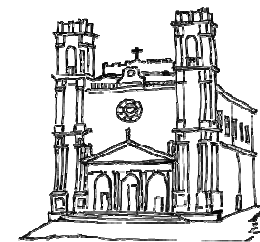
Quante volte anche noi abbiamo sperimentato che un incontro autentico è rigenerante, mette in cuore una gioia e un senso di pienezza e di libertà piena: quella libertà che ci rende solidali con i dolori degli altri, vigilanti sui diritti degli emarginati e allo stesso tempo ci fa tornare al luogo di origine, la terra dei nostri sogni, la terra del "riposo in Dio".

Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso, e quando nella comunità intera le virtù di ognuno vivono.

(Rudolf Steiner)

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



16ª settimana del Tempo ordinario

18-24 luglio 2021

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».

La tenerezza di Dio

Hanno il dono della pace, le letture di oggi. Cristo è il nostro buon pastore, preannunciato dai profeti dell'Antico Testamento: si preoccupa di ogni pecora del gregge a lui affidato, si prende cura della sua vita perché ce l'ha nel cuore. Fa in modo che abbia tutto il nutrimento di cui ha bisogno, compreso il giusto tempo di riposo. Raduna le sue pecore da ogni luogo e lavora perché si sentano unite e nella pace.

Siamo noi cristiani, quelle pecore.

Quanta tenerezza possiamo percepire dall'interesse sincero di Gesù per i propri Apostoli, infervorati dalla missione ma forse anche poco prudenti, e bisognosi di ricaricare un organismo provato dalla fatica. Una tenerezza che si moltiplica di lì a poco, nell'episodio del Vangelo, quando la folla li raggiunge e Gesù torna a insegnare, preso dalla compassione per il suo prossimo così numeroso.

Abbiamo bisogno di imparare quella tenerezza guardando le mamme e le nonne, capaci di vedere e sentire ciò che altri non vedono e non sentono; capaci di mettersi a disposizione con generosità e fantasia quando captano le necessità di coloro che amano; capaci di perdonare le sbadataggini e gli errori di figli e nipoti, perché essi sono e saranno sempre la loro vita.

Non dobbiamo mai smarrire la contemplazione del volto materno di Dio, così necessario a rendere pienamente umana la nostra fede ed equilibrata la nostra vita.

CALENDARIO SETTIMANALE - Sedicesima settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 18 16^a DEL TEMPO ORDINARIO Ger 23,1-6; Sal 22 (23); Ef 2,13-18; Mc 6,30-34	S. Messa ore 10.00 Zordan Pietro e Mioni Maria\Bella Natale-Panozzo Caterina-Bella don Pietro\Mioni Pietro\Dal Cason Antonio e Maddalena Ore 11.00 Battesimo CAROLLO GIOIA MARIA (di Andrea e Rigon Arianna)
Lunedì 19 S. Mario	S. Messa ore 18.00 Vajente Bruno e Zordan Clelia
Martedì 20 S. Apollinare	S. Messa ore 18.00 Carollo Placido\Dall'Osto Bruna e defunti Martini\Carlassare Giovanni e Zordan Maria
Mercoledì 21 S. Lorenzo da Brindisi	S. Messa ore 18.00 Calgaro Angelo\Albertini Anna Sabina
Giovedì 22 S. Maria Maddalena	S. Messa ore 18.00 Calgaro Rosina e familiari vivi e defunti
Venerdì 23 S. Brigida	S. Messa ore 18.00 Gaetano, Lucilla e familiari\Gasparini Domenico\Fam. Dal Santo e Zorzi\Chiarello Giuseppe e Giuseppina
Sabato 24 S. Charbel Makhluf	S. Messa ore 18.30 Zordan Aldo (cugini francesi)\Zordan Amabile\Tutti i sacerdoti vivi e defunti
Domenica 25 17^a DEL TEMPO ORDINARIO 2 Re 4,42-44; Sal 144 (145); Ef 4,1-6; Gv 6,1-15	S. Messa ore 10.00 30° Dal Castello Pietro\Intenzione fam. Zuccollo\Dall'Osto Tonino\Borgo Lorenzo e genitori

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Messe	E' bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Battesimo	I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei propri figli nei prossimi mesi si rivolgano a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740). Grazie.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Festival Biblico	Sabato 24 e domenica 25, a Pedescala, nel progetto del Festival Biblico, sono in programma varie iniziative di carattere culturale, ludico e religioso. Con Il Cammino delle Apparizioni: passeggiata notturna tra poesia e spiritualità. Consultare: www.festivalbiblico.it/programma-villeggiatura-2021/
Uscite	Edison 52,86\Stampa 15,80\Spese postali 1,50.
Entrate	Offerte in chiesa 248,24\Altre offerte 40,00+50,00\Stampa 17,00\Visita malati 30,00\Per lavori 10,00.

200 milioni di bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione

Negli ultimi vent'anni, nel mondo la malnutrizione cronica tra i bambini sotto i cinque anni è in declino stabile (è passata dal 33,1% al 22% del totale), ma i progressi sono troppo lenti rispetto a quello che si potrebbe fare. Ancora quasi centocinquanta milioni ne soffrono, senza contare i circa quarantacinque milioni che subiscono la malnutrizione acuta (6,7%). Allo stesso tempo, i bambini in sovrappeso, quasi trentanove milioni, sono in leggero aumento (dal 5,4% al 5,7%).

È quanto emerge dalle ultime stime globali realizzate congiuntamente da UNICEF, Organizzazione Mondiale della Sanità e Banca Mondiale. Le regioni più colpite sono quelle africane e asiatiche: nel 2020, il 53% dei bambini colpiti da malnutrizione cronica e il 70% di quelli segnati da malnutrizione acuta vivevano in Asia, mentre il 41% del primo caso e il 27% del secondo in Africa. Poi, quasi la metà di tutti i bambini in sovrappeso vivevano nel continente asiatico e oltre un quarto in quello africano.

L'anno scorso, alcuni dati relativi all'altezza e al peso dei piccoli non sono stati raccolti, perché le misure di distanziamento sociale dovute alla pandemia non hanno permesso indagini così approfondite nelle famiglie. Salvo poche eccezioni, lo studio si è ampiamente basato su stime. Molto probabilmente, quindi, l'impatto del Covid-19 ha aggravato ancora di più la situazione nutrizionale minorile, a causa del peggioramento delle condizioni di vita, della difficoltà ad accedere a cibi nutrienti, delle interruzioni dei servizi alimentari essenziali e delle opportunità limitate di fare attività fisica.

In particolare, con l'impatto della pandemia la malnutrizione, che si sviluppa in maniera graduale, potrebbe persistere negli anni a venire, anche dopo la fine dell'emergenza sanitaria. Infatti, a causa della scarsa assunzione di nutrienti o di una malattia, essa fa perdere rapidamente massa muscolare e massa grassa. Prossimamente, ci si aspetta quindi che le stime possano essere in realtà di un 15% superiore a quanto riportato nell'indagine. Oltre a contrastare il coronavirus con i vaccini, è dunque fondamentale agire urgentemente per proteggere la nutrizione dei bambini a rischio.

VENITE E RIPOSATEVI UN PO'

Tu non odi il riposo, Signore. Il settimo giorno ti sei fermato a contemplare e a gustare la bellezza di tutto ciò che avevi fatto.

Non per gongolarti, ma per imparare ad amarla, davvero. Quest'uomo, maschio e femmina, ti avrebbe dato da pensare.

Un prezzo da pagare per la libertà che gli avevi concesso, ma non avresti mai potuto tirarti indietro.

E così l'uomo è passato esagerando da un estremo all'altro: chi non è capace di fermarsi e chi non è capace di camminare; chi non smette di lavorare e chi non lo fa, davvero, mai.

I discepoli li avevi al tuo fianco, li guardavi negli occhi, studiavi i loro passi, capivi le loro fatiche. Non li mandavi a riposarsi, ma lo facevi con loro. Perché il riposo è ben più del sonno e della sosta: è respirare la vita, dare spazio alle emozioni, lasciar fluire i pensieri, sentire la presenza di Dio, accogliere il suo amore e la sua pace.

Abbiamo bisogno di questo riposo, eppure spesso lo barattiamo con la distrazione, il diversivo, l'oblio. Uno schermo rinchiuso in quattro mura rischia di farci perdere lo spettacolo dell'universo brulicante di un prato o il sussurro incessante delle fronde bacciate dal vento.

Insegnaci il riposo, Signore. E, subito dopo, la compassione per chi attende il nostro impegno. Infatti, se non è a termine, che riposo è?

VANGELO VIVO

Come per i pellegrini del Medio Evo, in marcia verso Roma, la pieve di Romena rappresentava un punto di riposo dove fermarsi per rifocillarsi e ripartire, così oggi è un luogo di sosta per i «viandanti di ogni dove». Spiega *don Luigi Verdi*, fondatore e responsabile della Fraternità: «Oggi non abbiamo tanto bisogno né di teorie, né di ideologie, ma di silenzio, di una pausa, di un tempo per riallacciare i rapporti con la nostra autenticità». Don Luigi ha appreso l'arte di lavorare i metalli: materiali poveri, dismessi, riciclati che riconquistano valore e dignità. Creare dagli scarti è diventata una metafora di vita: ripartire dalle ferite mettendoci l'oro dentro, perché le ferite delle persone sono sacre.